CODICE DI CONDOTTA

A TUTELA DI TUTTI GLI ATLETI PER LA PREVENZIONE DI MOLESTIE, VIOLENZA E QUALSIASI FORMA DI DISCRIMINAZIONE IN GENERE

SOMMARIO

RIFERIMENTI NORMATIVI *2*
CAPITOLO 1 – PARTE GENERALE *3*
Art.1 – Obiettivi e applicazione **3**
Art. 2 – Definizioni **3**
Art. 3 – Attribuzione dei ruoli, conflitti di interesse e selezione degli addetti sportivi **5**
Art. 4 – Modalità di segnalazione **5**
Art. 5 – Diffusione del Codice di Condotta **5**
CAPITOLO 2 – CONDOTTA *7*
Art. 6 – Condotta dei tesserati **7**
Art. 7 – Condotta dei dirigenti sportivi e tecnici **7**
Art. 8 – Condotta degli atleti **8**
Art. 9 – Social Network **9**

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.lgs. 36/2021, art. 33
- D.lgs. 39/2021, art. 16
- Delibera CONI n.255 del 25.07.2023 e l'allegato Modello di regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (Regolamento Safeguarding)
- Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione emanati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di safeguarding.
- Linee guida Federali

CAPITOLO 1 – PARTE GENERALE

Art.1 – Obiettivi e applicazione

La ASD Brothers Baseball e Softball Club (di seguito denominata "l'Affiliata") ha adottato in data 27/08/2024 il presente Codice di Condotta contenente obblighi, divieti, standard di condotta e le buone pratiche da rispettarsi da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'ambito societario. Principale obiettivo sensibilizzare atleti, staff tecnico e dirigenti al rispetto, all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva in un ambiente sano, rendendo tutti i tesserati edotti riguardo i propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele. In particolare, l'affiliata intende promuovere e garantire un ambiente in cui:

- Ogni tesserato possa sentirsi pienamente coinvolto nell'attività;
- Vi sia uguaglianza di diritti dei tesserati e gli stessi siano rispettati senza eccezioni;
- Le diversità siano valorizzate e non respinte;
- Sia promossa e incoraggiata la crescita personale degli atleti, in particolare se minori;
- Dirigenti e tecnici prestino costante attenzione al benessere dell'ambiente in genere ma anche del singolo atleta;
- Sia dedicata la massima attenzione alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione (es. etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva).

  Le politiche in tal senso adottate saranno riesaminate con cadenza annuale dall'Affiliata che, con il supporto del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, potrà introdurre modifiche o azioni correttive al fine di risolvere criticità eventualmente riscontrate.

Il presente Codice si applica a tutti i tesserati e a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Affiliata.
Pertanto gli stessi sono tenuti all'osservanza del Codice di Condotta la cui violazione costituisce illecito disciplinare sanzionato, ai sensi dell'art. 5 del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva - d. lgs. 39/2021 adottato dall'Affiliata. L'ignoranza del Codice non può essere invocata a nessun effetto.
L'Affiliata garantisce la confidenzialità delle informazioni e dei documenti ottenuti o ricevuti riguardanti segnalazioni o denunce di infrazioni al presente Codice di Condotta, avvalendosi di canali specifici e restringendo l'accesso ai suddetti materiali esclusivamente al personale autorizzato.

Art. 2 – Definizioni

Di seguito sono elencati e definiti i principali atti e/comportamenti che il presente Codice di Condotta si prefigge di prevenire:

ABUSO PSICOLOGICO: Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

ABUSO FISICO: Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.

MOLESTIA SESSUALE: Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

ABUSO SESSUALE: Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.

NEGLIGENZA: Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale – presa conoscenza di uno degli eventi, o atti o contegni di cui al presente documento – ometta di intervenire causando un danno, o permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.

INCURIA: La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali dell'atleta a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.

ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA: L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto dell'atleta di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

BULLISMO/CYBERBULLISMO: Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI: Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Art. 3 – Attribuzione dei ruoli, conflitti di interesse e selezione degli addetti sportivi

Nel definire i ruoli al proprio interno l'Affiliata tiene conto di possibili conflitti di interesse e di eventuali incompatibilità al fine di evitare un eccessivo cumulo di funzioni in capo ad un unico soggetto.
Nella scelta di un nuovo candidato, l'Affiliata si impegna a procedere alla verifica della sussistenza di precedenti disciplinari specifici e all'acquisizione obbligatoria delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti, nonchè della loro permanenza nel tempo, conservando la relativa documentazione nel rispetto della normativa vigente. L'obiettivo è di garantire l'idoneità dei candidati ad operare nell'ambito delle attività sportive in diretto contatto con i tesserati e in particolare con minori.

Art. 4 – Modalità di segnalazione

Tutti i soggetti coinvolti nell'attività dell'Affiliata devono segnalare prontamente ogni sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Affiliata, attraverso la piattaforma debitamente predisposta sul sito internet della società www.brothersbaseball.it alla sezione dedicata "safeguarding". Oppure al Safeguarding Officer della Federazione italiana Baseball e Softball al link fibs.safeguarding.openblow.it.

Art. 5 – Diffusione del Codice di Condotta

Al fine di garantire la diffusione tra gli associati del presente Codice di Condotta, lo stesso sarà pubblicato sul sito internet della società www.brothersbaseball.it alla sezione dedicata. La discussione del contenuto del documento sarà comunque oggetto della riunione generale degli associati immediatamente successiva la sua stesura, nonché sarà inserita tra i punti

all’ordine del giorno con cadenza almeno annuale.

CAPITOLO 2 – CONDOTTA

Art. 6 – Condotta dei tesserati

Costituiscono doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

a) Non utilizzare un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo;
b) Collaborare con gli altri alla creazione e al mantenimento di un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
c) Promuovere una pratica sportiva sana, supportando percorsi educativi e formativi;
d) Comportarsi con correttezza e rispetto nello svolgimento di ogni attività connessa all'ambito sportivo;
e) Mantenere un rapporto costante ed equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
f) Prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
g) Affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi aggressivi;
h) Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni;
i) Segnalare prontamente al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Affiliata situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri ad abusi, violenze o discriminazione in genere.

Art. 7 – Condotta dei dirigenti sportivi e tecnici

Costituiscono doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e tecnici:

a) non commettere abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, in particolare se minori;

b) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;

c) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;

d) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;

e) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, impegnandosi ad avvisare in merito il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Affiliata;

f) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura

ovvero da loro delegati;

g) prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;

h) contribuire alla formazione di un ambiente sano che promuova i valori dello sport e consenta la crescita personale dei tesserati, in particolare se minori;

i) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione;

j) proporre in occasione delle trasferte soluzioni logistiche atte a prevenire disagi, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

k) Comunicare e condividere con il tesserato minore e con il genitore o chiunque eserciti la responsabilità genitoriale gli obiettivi educativi e formativi promossi dall'Affiliata;

l) Segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;

m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;

n) sostenere i valori dello sport ripudiando sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive;

o) mantenere aggiornata conoscenza delle politiche di safeguarding, delle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

p) segnalare prontamente al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Affiliata situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri ad abusi, violenze o discriminazione in genere.

Art. 8 – Condotta degli atleti

Costituiscono doveri e obblighi a carico di tutti gli atleti:

a) rispetto e solidarietà tra atleti, nonchè assistenza e sostegno reciproco;

b) comportarsi con rispetto nei confronti degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;

c) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Affiliata;

d) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche, se minore, con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;

e) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici eventuali situazioni di ansia, timore o disagio;

f) prevenire e segnalare eventuali situazioni che possano generare soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;

g) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;

h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
l) segnalare prontamente al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Affiliata situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri ad abusi, violenze o discriminazione in genere.

Art. 9 – Social Network

I soggetti coinvolti nelle attività dell'Affiliata devono astenersi dall'utilizzo inappropriato dei social media, ad esempio:

- Pubblicando commenti denigratori o offensivi sugli atleti;
- Appropriandosi e diffondendo immagini e/o video in cui risulti identificabile l'atleta attraverso Social Network in mancanza di espressa autorizzazione.